

## LILIACEAE

*Convallaria majalis* L.

### **Mughetto**

#### *Protezione parziale*

Il notissimo mughetto è una specie circumboreale presente in Italia lungo le Alpi e nell'Appennino settentrionale e centrale. In Liguria è stato segnalato in pochissime località appenniniche e alpine, e questo nonostante che nella nostra regione siano innumerevoli i siti idonei ad ospitarlo. Il mughetto cresce ai margini dei boschi, nelle radure e in aree prative, tra 700 e 1700 metri, dove fiorisce tra maggio e i primi di luglio.

I leggiadri fiori reclinati, dal delicato profumo, esercitano un fascino irresistibile su certi «amanti della natura». Alla rarefazione della specie non deve comunque essere stato estraneo in passato anche lo sfruttamento degli esemplari per ricavarne essenza e principi cardiotonici e diuretici. In un'auspicabile rielaborazione del testo di legge sulla tutela della flora al mughetto dovrebbe essere riservata una protezione integrale.



**Convallaria majalis**

# LILIACEAE

*Erythronium dens-canis* L.

## **Dente di cane**

### *Protezione parziale*

Il dente di cane è una specie diffusa nell'Europa centromeridionale, che sconfinava, ad est, nell'Asia occidentale. In Italia si rinviene nelle regioni settentrionali, in Toscana e nelle Marche. In Liguria è relativamente frequente dall'Appennino alle Alpi Liguri, tra 200 e 900 metri sul mare, al margine dei boschi e nelle radure. La fioritura è molto precoce (marzo-aprile).

Il dente di cane è una piantina davvero decorativa, con le sue larghe foglie a macchie porporine e chiare, e con i fiori delicatamente reclinati, a tepali rosei, rivoltati all'indietro, così da porre nella massima evidenza le antere, cioè le parti produttrici di polline, violaceo-nerastre.

Nonostante la relativa frequenza della specie, un minimo di tutela è opportuno, dato che la fioritura precoce corrisponde al momento in cui molti gitanti tendono ad appagare un forte desiderio di raccogliere fiori, represso nei mesi precedenti.



***Erythronium dens-canis***

## LILIACEAE

*Fritillaria involucrata* All.

***Meleàgride ligure-provenzale***

### *Protezione totale*

Questa specie è un endemismo della Liguria occidentale e della Provenza, il cui areale è compreso tra i due estremi del M. Carmo di Loano e del Monviso. Si rinviene nei boschi di latifoglie, nelle radure, nelle praterie montane sovente teatro di nebbie; fiorisce tra la fine di aprile e la metà di giugno, a quote comprese tra 1000 e 1800 metri. I fiori della *Fritillaria involucrata* sono realmente inusuali: grandi coppe reclinate, un colore purpureo-scuro, un disegno a scacchiera a volte mascherato sulla superficie esterna dei tepali ma evidentissimo all'interno.

Il nome latino del genere è scelto con molta arguzia: presso gli antichi Romani «fritillus» era il bussolotto in cui scuotere i dadi prima di lanciaarli. Per simili fiori, rari, grandi e inconsueti, una protezione totale è d'obbligo.



**Fritillaria involucrata**

## LILIACEAE

*Fritillaria tubaeformis* Gren. et Godron var. *moggridgei*  
Boiss. et Reuter

### ***Meleàgride di Moggridge***

#### *Protezione totale*

Questa varietà è un endemismo delle Alpi Liguri e Marittime il cui areale è compreso tra i monti dell'entroterra di Albenga e i dintorni del Colle della Maddalena. Si è differenziata in tempi relativamente recenti da una specie più antica, la *Fritillaria tubaeformis*, diffusa dal Trentino alla provincia di Cuneo.

La meleagride di Moggridge (così chiamata dal nome di un florista inglese che compì erborizzazioni nelle Alpi Marittime all'inizio del secolo scorso), è un pregevole ornamento delle praterie montane e subalpine, da 1500 a 2000 metri; realmente belli i fiori, grandi, reclinati, di un giallo-oro guarnito da quadrettature bruno-violacee, che compaiono nel mese di giugno.

Anche per questa varietà è giustificata una tutela integrale.



***Fritillaria tubaeformis* var. *moggridgei***



## LILIACEAE

*Lilium bulbiferum* L. subsp. *croceum* (Chaix) Baker  
**Giglio rosso, giglio di San Giovanni**

### *Protezione totale*

Il giglio rosso si rinviene sui rilievi dell'Europa centromeridionale e, in Italia, in tutte le regioni salvo la Sicilia e la Sardegna, divenendo progressivamente più raro verso sud.

La sottospecie tipica presenta foglie superiori provviste di bulbilli, piccoli bulbi scuri che, staccandosi e cadendo sul terreno, possono dare origine a nuovi individui. In Liguria, sull'Appennino e sulle Alpi Liguri, cresce solo la sottospecie *croceum*, priva di bulbilli fogliari.

Il giglio rosso predilige le praterie submontane e montane, le chiazze inerbite tra gli arbusti, le radure, tra 400 e 1800 metri sul mare; la fioritura si compie tra la fine di maggio ed il mese di luglio.

Date le eccessive raccolte dei gitanti, la legge ha imposto su queste piante, tendenzialmente non rare perché provviste di buone capacità competitive, una protezione totale.



***Lilium bulbiferum* subsp. *croceum***

## LILIACEAE

*Lilium martagon* L.

**Giglio martagone**

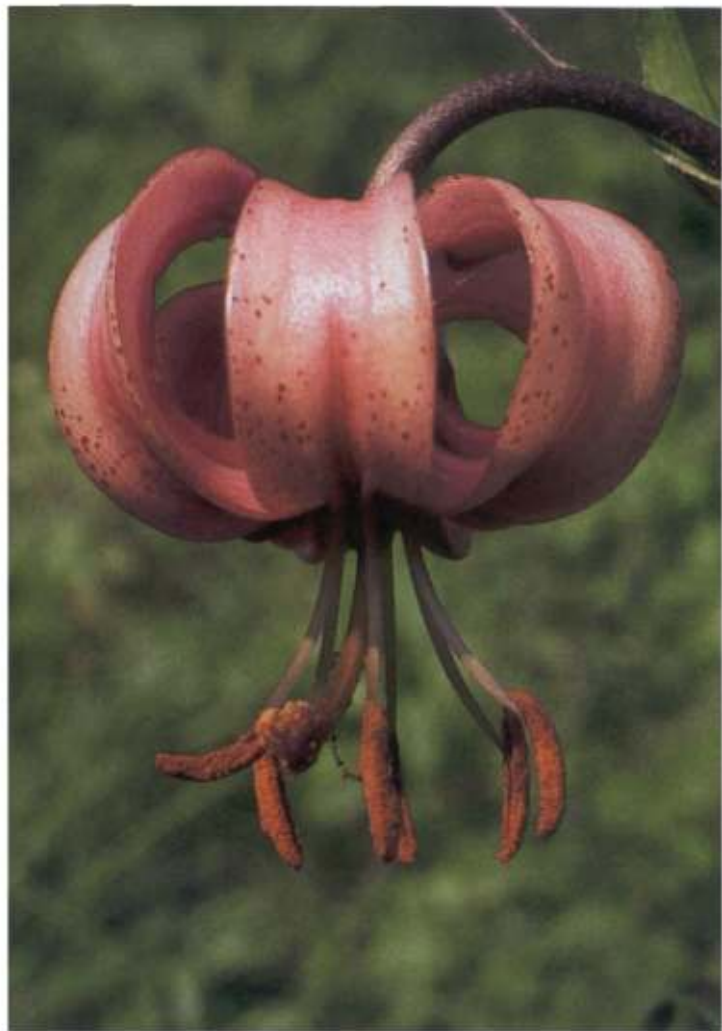
### *Protezione totale*

Il ben noto giglio martagone ha un areale vastissimo, che comprende buona parte dell'Europa e dell'Asia. In Italia si rinviene dalle Alpi all'Abruzzo e alla Campania. Nella nostra regione, pur essendo ancora presente sia sull'Appennino sia sulle Alpi Liguri, è in via di rarefazione per le eccessive raccolte degli escursionisti.

Il martagone predilige le radure boschive, i luoghi arbustati, le praterie montane e subalpine, tra 1000 e 2000 metri di quota, dove fiorisce da luglio ad agosto.

Questa pianta è uno splendido ornamento delle montagne, con i suoi grandi fiori penduli, a tepali ricurvi all'infuori, lucidi, cerosi, color carminio o violetti, con macchie scure. Esemplari molto ricchi possono superare il metro e mezzo di altezza e portare anche una ventina di fiori.

L'accentuata rarefazione della specie in Liguria ha indotto ad assicurare anche a lei una protezione integrale.



**Lilium martagon**

## LILIACEAE

*Lilium pomponium* L.

**Giglio pomponio**

### *Protezione totale*

Il *Lilium pomponium* è un endemismo ligure-provenzale segnalato, in Italia, soltanto nell'Imperiese. Vive nelle praterie aride e sassose, submontane e montane, in posizioni soleggiate, tra 800 e 1900 metri di quota; la fioritura si compie tra giugno e luglio.

Questa specie ha fiori realmente meravigliosi: i tepali sono color rosso mattone, rosso minio o cinabro-chiaro, con righe purpureo-scure; la loro forma è ripiegata all'indietro, con volute regolari e delicate. L'infiorescenza può giungere a portare anche una quindicina di fiori, dolcemente reclinati.

Ignari o indifferenti alla rarità di questi esemplari, tanti, troppi escursionisti li raccolgono, ad ogni estate, determinandone la scomparsa lungo mulattiere e sentieri; la rarefazione di questo splendido endemismo ha inevitabilmente imposto una tutela integrale.



**Lilium pomponium**

## LILIACEAE

*Ruscus aculeatus* L.

### **Pungitopo**

#### *Protezione parziale*

Il *pungitopo* è una specie a gravitazione mediterranea, presente in tutte le regioni italiane. È abbastanza frequente anche in Liguria, per lo più nelle leccete e nei boschi misti submontani, dal livello del mare fino a circa 600 metri di quota.

Da un rizoma strisciante si distaccano fusti eretti, verdi, striati, che portano tanti cladodi laminari, coriacei, di un bel verde cupo, con una spina apicale (i cladodi sono rami trasformati che sostituiscono le foglie nello svolgere la fotosintesi clorofilliana). Le foglie, appunto, mancano; i fiori, inseriti al centro dei cladodi, sono ben poco appariscenti; il frutto è invece una bella bacca sferica, di un colore rosso-vivo a maturità.

La tutela di cui gode il *pungitopo* trova una sua giustificazione nell'esigenza di difenderlo dalle eccessive raccolte fatte da persone che intendono appropriarsi di grandi quantità di fusti, da impiegare come addobbi o in composizioni floreali secche.



**Ruscus aculeatus**



## LILIACEAE

*Scilla bifolia* L.

**Scilla a due foglie**

*Protezione parziale*

La *Scilla bifolia* è una specie dell'Europa centromeridionale, presente in tutte le regioni italiane. In Liguria si rinvie sia sull'Appennino sia sulle Alpi Liguri, ma è poco frequente; predilige i bordi dei boschi misti di caducifoglie, le radure, le praterie montane, tra 800 e 1800 metri, dove fiorisce tra aprile e l'inizio di giugno.

È una piantina dai delicati fiori blu-violetti, sollecita annunciatrice di primavera in seno a tappeti erbosi che portano ancora il segno del peso della neve invernale, da poco scomparsa.

La fioritura non vistosa ed il rapido avvizzire dei fiori, una volta recisi, dovrebbero indurre gli amanti dei mazzolini a risparmiare questa specie (che in effetti corre pericoli molto relativi).



**Scilla bifolia**

## LILIACEAE

*Tulipa australis* Link

**Tulipano dei monti**

*Protezione totale*

Il tulipano dei monti vive sui rilievi della regione mediterranea nordoccidentale; in Italia ha una distribuzione frammentata: si rinviene in Trentino, Piemonte e Liguria, poi lungo l'Appennino fino alla Basilicata, ma con varie discontinuità. Da noi compare sporadicamente sull'Appennino e sulle Alpi Liguri, a quote comprese tra 800 e 1900 metri, dove fiorisce tra maggio e giugno.

Con i suoi fiori, a tepali gialli ravvivati da strie purpuree, conferisce una nota lieta in seno a praterie submontane e montane a volte povere di colori (es.: sull'altopiano di Praglia).

Tenderebbe a diffondersi ma le eccessive raccolte dei fiori, unite alle rovinose «attenzioni» dei cinghiali per i bulbi, evidentemente assai gustosi, ne hanno consigliato la tutela integrale.

La legge sulla protezione della flora difende tutte le specie del genere *Tulipa*; in pratica, oltre al tulipano dei monti vi è solo quello dei campi (*Tulipa sylvestris* L.), ormai del tutto sporadico sotto gli ulivi, nei campi, nei vigneti. Altre forme, coltivate nei giardini, possono occasionalmente sfuggirne, diffondendosi nei dintorni, per poi scomparire, eliminate dalla concorrenza delle piante spontanee.



**Tùlipa australis**